

Un albo avventuroso: Bianca. L'incredibile avventura di una topolina coraggiosa, di Max Kaplan, Lev Kaplan, Orecchio Acerbo, 2024

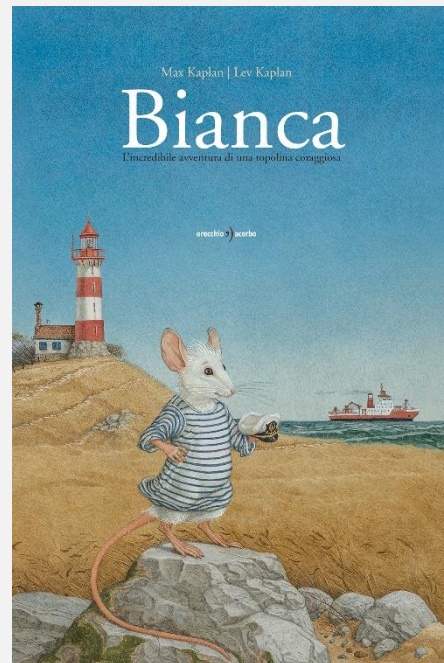
di Silvia Blezza Picherle

Questo *picturebook* attrae subito per la bellezza, il fascino e l'artisticità delle *illustrazioni*: i colori, le inquadrature, l'espressione delle emozioni, la forza e la potenza delle doppie pagine con il mare in burrasca e la lotta per resistere alla sua impetuosità.

Un'illustrazione "realistica", ricca di dettagli che, con un tocco originalissimo, fa entrare "dentro" i personaggi, nel cuore dell'avventura.

Esplorando l'albo si coglie poi una *storia interessante e avvincente*, in cui Bianca, la topolina protagonista, che vive con il guardiano di un faro, e che si troverà ad affrontare prove difficili e impensabili per aiutare il guardiano di un faro.

La parte verbale è scritta bene e curata, aspetto fondamentale in una letteratura "a colori di qualità", dove si scelgono parole ed espressioni per nulla scontate. Un aspetto stilistico questo, che spesso si dimentica di sottolineare negli albi illustrati, di cui si mette in rilievo soprattutto l'immagine, come è naturale data l'essenza di questo tipo di libri.



Però le parole contano invece, come hanno già sottolineato importanti *illustratori internazionali*, per questo la *parte verbale*, come avviene in quest'albo, deve avere un tocco di "artisticità", di originalità, senza farsi condizionare da un'idea riduttiva di "infanzia" (intesa in senso ampio).

I bambini e i ragazzi, come dimostrano le personali ricerche sul campo, ma non solo, amano le parole originali, le figure retoriche diverse dall'usuale, insomma hanno una "postura quasi da filologi", come ebbe a dire Fabrizio Frasnedi. Quindi le ascoltano, chiedono di discuterle, di conoscerle, di assaporarle.

Un albo in cui si parla di "coraggio", come si evince dal sottotitolo.

Ma solo di questo? O no? È un albo da "usare" per "spiegare" il coraggio ai piccoli lettori? **Certamente NO!!!**

L'uso frequente della parola "coraggio" può trarre in inganno, perché, se ci si sofferma a "parlare" solo del coraggio assieme ai bambini, si rischia di strumentalizzare una letteratura (quella di qualità per l'infanzia) che non andrebbe usata per insegnare (vedi sviluppo storico della letteratura per l'infanzia).

Quindi, prima di leggerlo a voce alta ai bambini, analizziamolo bene e scopriremo tanti valori e altri aspetti testuali molto importanti (amicizia, altruismo, resilienza, un mondo complesso e sfaccettato di emozioni, una dimensione del coraggio che è fatta di riflessione, pensiero...e molto altro ancora).

Quando leggerlo? A che età? Siamo nella fascia della scolarità primaria e può essere letto a diverse età.

L'importante è, dopo la lettura a voce alta dell'adulto, conversare e discutere con i giovani lettori di tutti gli aspetti testuali sopra indicati.... Senza cercare di trasmettere un "messaggio" (la letteratura per l'infanzia di qualità non lo fa mai).

Quindi buona lettura - io vi propongo la mia ad alta voce espressivo-letteraria e... soprattutto Buona discussione ed esplorazione testuale insieme ai bambini e ragazzi!

